

IL BILANCIO. Parla coach Franco Marcelletti, responsabile del settore giovanile della Scaligera

Tezenis, occhi di Dieng

«Omar è già il futuro»

«Il ragazzo ha talento. Va impostato. Va aiutato, va esplorato. Ma questo è percorso che stiamo già facendo da tempo. Oboe e Guglielmi in crescita»



Franco Marcelletti, responsabile del settore giovanile Scaligera

Simone Antolini

Trieste è l'esempio. Ha progettato, costruito, consolidato. E si è ripresa la serie A1. Battendo nella finale play off Casale con un secco tre a zero. La Tezenis Verona deve ripartire da lì. A dire il vero, il progetto triennale è al suo se-

condo anno. Quello del consolidamento. In attesa del definitivo rilancio. Con la speranza di vedere la Scaligera fare un ulteriore salto in alto tra un anno.

Intanto, si lavora. Sulle idee. Con i fatti. Passando anche dai giovani. E dal settore giovanile. Dove muove i suoi passi il "guru" della pallacan-

stro scaligera: Franco Marcelletti. Fiore all'occhiello della Scaligera del domani è Omar Dieng. Giovane talento Millennials. Già nel giro della prima squadra. Quest'anno destinato ad una valorizzazione ancora più significativa. Omar, destinato ad evolvere nel ruolo di ala piccola, è stato testato sul campo con successo da Luca Dalmonte. Primi passi. In attesa del lungo cammino.

«La Tezenis ha gli occhi di Dieng» ammette Marcelletti. «Omar ha talento. Va impostato. Va aiutato, va esplorato. Ma questo è percorso che stiamo già facendo da tempo. Lo ha fatto più di me Dalmonte, visto che Dieng si è allenato molto di più con la prima squadra che con la nostra under 18. Può e deve migliorare nel tiro e negli uno contro uno. In difesa ha dato segnali di crescita e solidità. Contro i "tre" dotati di stazza minore può essere utile arma tattica».

Non solo Dieng nel futuro di Verona. C'è molto altro-Marcelletti. «Ci sono altri quattro ragazzi da tenere sotto osservazione. Il percorso è naturalmente condiviso con Dalmonte. Il mio compito è quello di consegnare al coach ragazzi sui quali riflettere e lavorare. Oggi penso a Mirco Cacciatori, Sam Sackey, Si-

mone Vicentini e Leonardo Benini. Il lavoro di sviluppo è continuo e non si arresta mai».

Filosofia del quotidiano. «Arrivano da noi che sono ragazzi. Li vogliamo far diventare uomini. Cercando di trovare, per alcuni di loro, la strada che porta alla prima squadra».

Fotografie di una stagione ormai andata. Non mancano i momenti di gioia ed esaltazione. «L'Under 18 ha ottenuto due vittorie contro la corazzata Trento, che in stagione di gare ne aveva perse solo tre. L'Under 16, invece, nella seconda fase del torneo si è presa la soddisfazione di battere il Petrarca Padova. Evidenziando una crescita importante sul piano del gioco ma anche caratteriale».

Francesco Oboe e Davide Guglielmi, appena dopo Dieng, sono gli altri due giovani che hanno gravitato nell'orbita della prima squadra. Pure loro da tenere assolutamente sotto osservazione. «Oboe per la prima volta è stato provato da playmaker. Ha bisogno di tempo per costruire il suo ruolo. Per diventare padre e padrone della squadra è necessario maturare, soffrire e lottare. Oboe? Grande crescita sul piano fisico grazie all'ottimo lavoro del preparatore Matteo Ferrari. La qualità del ragazzo non si discute. Ha eccellenti qualità di regia. Il tempo parlerà per entrambi». •

Francesco Oboe e Davide Guglielmi, appena dopo Dieng, sono gli altri due giovani che hanno gravitato nell'orbita della prima squadra. Pure loro da tenere assolutamente sotto osservazione. «Oboe per la prima volta è stato provato da playmaker. Ha bisogno di tempo per costruire il suo ruolo. Per diventare padre e padrone della squadra è necessario maturare, soffrire e lottare. Oboe? Grande crescita sul piano fisico grazie all'ottimo lavoro del preparatore Matteo Ferrari. La qualità del ragazzo non si discute. Ha eccellenti qualità di regia. Il tempo parlerà per entrambi». •



Omar Dieng, stellina della Tezenis Verona. Per lui inizia il secondo anno a Verona FOTOEXPRESS